

“ Fucci, Anm: sconcertante. Eppure è l'occasione per presentare alla società civile lo stato della giustizia. Finocchiaro: ennesimo segno di intolleranza



A scatenare l'ostilità del centrodestra la decisione dei magistrati di portare con sé la copia della Costituzione, che sancisce la loro autonomia e indipendenza”

Simone Collini

ROMA «È venuto il momento di calare il sipario su quelle inutili parate che sono le inaugurazioni dell'Anno giudiziario». A parlare così è Gaetano Pecorella, deputato di Forza Italia nonché avvocato di Silvio Berlusconi, presidente della commissione Giustizia della Camera nonché difensore di Delfo Zorzi, l'ex ordinovista già condannato per la strage di Piazza Fontana e fuggito in Giappone. Basta con queste «inutili parate», sbotta l'onorevole Pecorella: «Lo si dice da anni, ma ora è divenuta una scelta obbligata». Perché proprio ora? Forse perché quest'anno i magistrati hanno annunciato che si presenteranno alle celebrazioni che si svolgeranno a metà mese in tutta Italia con in mano una copia della Costituzione? Spiega il deputato-avvocato: «Le inaugurazioni in origine dovevano servire a dar notizie statistiche sullo stato della giustizia. Ora sono nient'altro che l'occasione per far politica da parte della magistratura».

L'accusa insomma è sempre la stessa. La stessa che hanno mosso nei giorni scorsi altri esponenti del Polo (a cominciare dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini) nei confronti dell'Associazione nazionale magistrati. Forza Italia, An, Udc, Lega, praticamente tutto il centrodestra ha definito «grave», «inaccettabile», o addirittura «incostituzionale» (il deputato di An Franco Cardiello) l'idea di presentarsi all'appuntamento con una copia della Costituzione. Deputati e senatori della Casa delle libertà, incuranti del fatto che il gesto che si apprestano a fare i magistrati vuole essere non una protesta ma «un appello ai principi costituzionali sulla giustizia». E incuranti del fatto che a mettere in bella mostra una copia della Costituzione mentre parlava alla nazione di «salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza della magi-



stratura» era stato il presidente Ciampi.

All'attacco sferrato ora da Pecorella, duramente criticato dagli esponenti dell'Ulivo, risponde in modo diretto il segretario dell'Anm Carlo Fucci: «Mi sconcerta e mi rammarica che si parli adesso di eliminazione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario solo perché

i magistrati colgono l'occasione per evidenziare i problemi del servizio giustizia», dice. La coincidenza dei tempi potrebbe far pensare «a una volontà di censura». Sicuramente non è così, aggiunge, «anche se il dubbio lo fa venire». Fucci sottolinea comunque la necessità di mantenere la cerimonia: «È un appuntamento importante rispetto all'opinione pubblica perché è un modo ufficiale per esporre alla società civile lo stato della giustizia». Per questo, dice il segretario dell'Anm, Pecorella in quanto avvocato e presidente della Commissione Giustizia, non deve «auspicare l'eliminazione di questo momento di denuncia, ma essere con i magistrati per risolvere i problemi e dunque tutelare i

diritti dei cittadini». Fucci risponde anche punto su punto alle accuse mosse dal deputato di Forza Italia. L'inaugurazione dell'anno giudiziario, dice, non è l'occasione per far politica: «Appellarsi ai valori della Costituzione non è far politica, come non l'ha fatta il presidente della Repubblica quando, il 31 dicembre, ha parlato

### il caso

## Serenissima, ma non poi tanto. Il dibattito tra Islam e Occidente degenera in diretta tv

Due sere fa su una televisione padovana «Serenissima Tv» è andato in onda un programma che ne ha smentito clamorosamente il nome. Il dibattito di Islam e Occidente - moderato, ma non poi troppo, da Gianluca Versace - si è trasformato improvvisamente in rissa.

Il giornalista Carlo Pelanda - che lavora a Sole24ore e al Foglio - dopo averlo abbondantemente insultato ha dato uno schiaffo a Adel Smith, presidente dell'Unione islamici italiani, facendogli volare gli occhiali. Adel Smith ha risposto con veemenza e ha subito preso il sopravvento fisico. Il match è conti-

nuato anche fuori onda dopo la sospensione della diretta.

A scatenare l'aggressione le discutibili affermazioni di Smith che, prima di venir aggredito, aveva ripetuto alcune delle dichiarazioni forti che hanno fatto parlare già di lui sui giornali, e grazie alle quali è presumibilmente stato invitato. Ha definito il Papa «extracomunitario» e il crocefisso «un cadavere in croce». Ma quando ha detto che gli attentati dell'11 settembre sono stati organizzati dai servizi segreti americani, il dibattito tra Islam e Occidente è definitivamente degenerato.

parte nel processo, ma perseguendo un fine pubblico, non è assimilabile al difensore, che ha invece un solo interesse: quello personale dell'imputato».

Le parole del presidente della commissione Giustizia di Montecitorio preoccupano il centrosinistra. «Diffido di tutte le abolizioni di occasioni motivate dall'evitare che qualcuno faccia politica», dice la responsabile giustizia dei Ds Anna Finocchiaro. «Diffido sempre e comunque di quelle proposte che servono a mettere la sordina o a cancellare manifestazioni che pongono alcuni temi all'attenzione dell'opinione pubblica, sotto il controllo democratico», aggiunge. L'esponente della Quercia difende invece la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario perché, spiega, «è sempre un momento di utile confronto sui dati statistici forniti dalle varie Corti d'appello e tra Anm, Csm, ministero della Giustizia e l'avvocatura».

La proposta avanza da Pecorella mostra per Alfonso Pecoraro Sciano «il vero volto arrogante e insopportabile di questo centrodestra». Chiede provocatoriamente il leader dei Verdi: «A quando la richiesta di abolire l'intero sistema giudiziario?».

Anche per il responsabile giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani, maggioranza e governo «dopo aver cercato di limitarne il potere e di contaminarlo attraverso il sistema elettorale e i condizionamenti politici, ora mettono a nudo la loro vera intenzione: quella di voler tappare la bocca alla magistratura». Il deputato Dc chiede di sapere in quale veste stia parlando Pecorella. «Se parla da privato cittadino, gli è consentito. Se parla invece come espressione di un potere dello Stato, gli consiglieri più prudenza. La magistratura infatti è un potere separato e ha diritto di parlare, di esprimere il proprio punto di vista e il proprio disagio. E nessuno potrà mai tappare la bocca».

# IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA

IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO\*)



\* Parte degli utili sarà devoluta al Gruppo Abele impegnato ad offrire accoglienza alle persone extracomunitarie.